

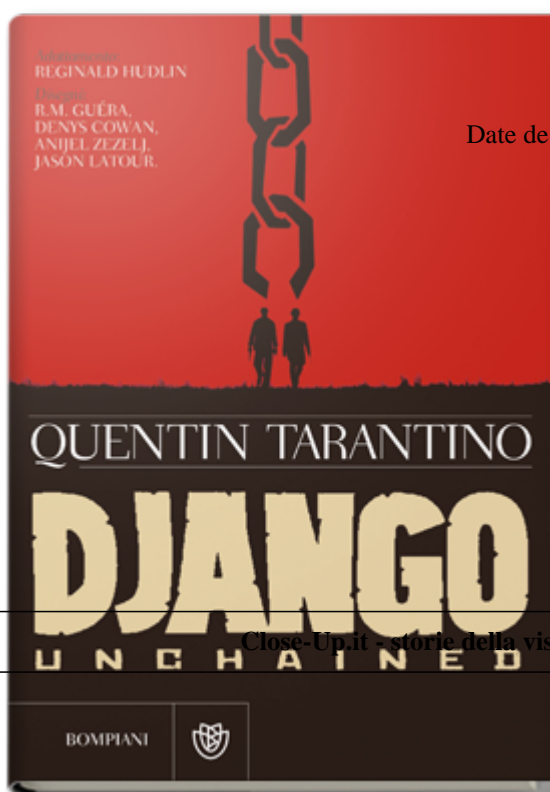


Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/django-unchained-fumetto>

# Django Unchained [fumetto]

- RECENSIONI - LIBRI -



Date de mise en ligne : mercoledì 13 agosto 2014

Close-Up.it - storie della visione

"Non solo mi piacciono i fumetti, ma mi piacciono in modo particolare i fumetti western. [...] Ed è nello spirito di quei fumetti cinematografici che vi presento *Django Unchained*, un grande western epico. Quando scrivo grandi sceneggiature epiche come questa o come *Kill Bill* c'è un sacco di roba che non riesce a entrare nel film per f...ute ragioni di spazio. Se dovessi fare tutto quello che c'è nella sceneggiatura sarebbero film da quattro ore. [...] Il bello di un fumetto come *Django Unchained* è che questa è la sceneggiatura completa. Anche se qualcosa fosse cambiato nel passaggio dalla sceneggiatura al film [...] nel fumetto c'è tutto. Questo fumetto è alla lettera la prima versione del film" (**Quentin Tarantino**)

La prefazione di **Tarantino** all'adattamento a fumetti del suo ultimo lavoro mette in evidenza un'ulteriore forma di contaminazione/collaborazione che si sviluppa tra cinema e fumetto. Due linguaggi che per tante ragioni si avviluppano e si confrontano, e che, in questo specifico caso, danno vita ad un interessante crossover multimediale in cui il fumetto rimedia creativamente a delle scelte produttive e artistiche (mancate) del campo cinematografico. Fumetto che in tal senso, più che creare un'opera grafica indipendente e autonoma, si sostituisce ai contenuti speciali da dvd/bluray, diventando una sorta di *director's cut* che, non essendo mai stato girato, viene fatto nascere direttamente sulle pagine del fumetto. Naturalmente tale operazione non può essere vista solo da un punto di vista strutturale, anche e soprattutto perché l'edizione del fumetto è stata curata dalla **Vertigo/Dc Comics** che per realizzarla ha coinvolto quattro disegnatori molto talentuosi mentre l'adattamento è di **Reginald Hudlin**, produttore del film, ma anche sceneggiatore di fumetti e regista di svariate sit-com americane (*Modern Family*). Per ciò che riguarda la storia, sebbene tutta la narrazione riprende pedissequamente il risultato cinematografico anche come impatto visivo, bisogna dire che il fumetto è molto poco *tarantiniano* rispetto al film soprattutto per la scelta di ridimensionare al minimo due delle maggiori peculiarità del regista americano: l'exploitation e l'ironia. Uno dei motivi è sicuramente dovuto alla caratterizzazione visiva dei protagonisti dove ad esempio il dottor Schultz, oltre ad allontanarsi di molto dalle fattezze fisiche di **Christoph Waltz** (e questa è una scelta), non può averne né la forza né la teatralità comica (e questa è una pura constatazione). Per la stessa ragione viene omessa la sequenza in cui **Franco Nero** chiede a Django il suo nome, battuta che su una tavola di fumetto perderebbe tutto il gioco di rimandi e di citazione. Ma a prescindere dalle differenze di linguaggio, c'è anche una profonda volontà da parte degli autori di modificare il ritmo di narrazione, andando verso una scrittura meno cinematografica e molto più da fumetto western anche per strizzare l'occhio verso un pubblico di lettori americani (intesi non solo da un punto di vista geografico). Tutto così diventa più minimalista e meno ridondante (perdita non da poco per gli amanti di Tarantino) col risultato di creare un *climax* meno sensazionalista e giocoso e più intimista e drammatico.

Dal punto di vista grafico la prima cosa che salta agli occhi sono i diversi stili che si attraversano durante la lettura passando per ben sette volte da un disegnatore ad un altro in quanto l'edizione della Bompiani racchiude i sette albi in cui inizialmente è stata pubblicata l'opera. Ogni albo infatti ha un differente copertinista (tutti gran nomi e tra questi **Jim Lee**, **Alex Ross** e il nostro **Massimo Carnevale**), mentre i disegni sono di **R.M. Guéra** (*Scalped*), **Denys Cowan** (*Green Arrow*), **Danijel Zezelj** (*Scalped*) e **Jason Latour** (*Wolverine*), tutti validi disegnatori ma con grandi differenze tra loro. Si passa infatti dallo stile più netto di Guéra sia per il tratto che per il colore ad uno più nervoso e tratteggiato con Cowan (che in alcuni casi diventa quasi caricaturale) per finire con Latour, forse il più dinamico tra tutti. Tre disegnatori avvicinati allo stile *classico Vertigo*, da cui si distacca **Danijel Zezelj**, talento puro e autore di uno stile inconfondibile che noi italiani abbiamo apprezzato e amato, dato che ha vissuto per diversi anni nel nostro Paese, dove ha lavorato tantissimo crescendo artisticamente e pubblicando con il **Grifo Editore**.

*Post-scriptum :*

**Autore:** Adattamento: Reginald Hudlin - Disegni: R.M. Guéra, Denys Cowan, Danijel Zezelj, Jason Latour

**Titolo:** *Django Unchained*

**Editore:** Bompiani

**Dati:** 264 pp, brossurato

**Anno:** 2014

**Prezzo:** 19,00 Euro

**Isbn:** 9788845273643

**webinfo:** [Scheda libro sul sito <http://www.bompiani.eu/libri/django...>]